

Relazione di Paolo Perticaroli per l'assemblea dell'Unità Parrocchiale per il Sinodo del 23 gennaio 2022

Questa sera viviamo insieme come unica realtà di Chiesa parrocchiale del nostro Comune un momento fondamentale e mi piacerebbe poter dire fondante per le nostre comunità. Ci troviamo insieme uniti per iniziare a vivere con tutta la Chiesa Universale e, in questa fase con tutta la nostra diocesi, un processo Sinodale, un cammino in cui tutta la Chiesa si trova impegnata intorno al tema “per una Chiesa sinodale - comunione – partecipazione – missione”. Tre grandi pilastri.

Sono previste tre fasi, che si svolgeranno tra ottobre 2021 e ottobre 2023. Questo percorso è stato pensato proprio per un ascolto reciproco, condotto a tutti i livelli e che coinvolga tutto il popolo di Dio. Papa Francesco a proposito dice: “I vescovi devono ascoltarsi, i religiosi devono ascoltarsi, i preti devono ascoltarsi, i laici devono ascoltarsi e poi ascoltarsi tutti. Non si tratta di raccogliere opinioni, si tratta di ascoltare lo Spirito Santo che è in ciascuno di noi”.

Cercheremo insieme in questo poco tempo di comprendere meglio cosa sia il Sinodo, la sua importanza per la nostra comunità proprio per crescere e camminare insieme, certamente con le nostre diversità che, se, ci mettiamo in un ascolto vero, cioè se ci mettiamo in ascolto dell'unica voce, quella dello Spirito Santo, possono diventare ricchezze per tutta la comunità.

Avremmo voluto che questo evento, cioè l'Assemblea, venisse fatta in un altro luogo proprio per dare questa grande possibilità di partecipazione a tutti i nostri cittadini, ma questo tempo particolare non lo permette. Ma crediamo che da questa sera insieme inizieremo a capire come guardare aldilà dei portoni delle nostre Chiese.

La prima tappa del percorso ottobre 2021- aprile 2022 è quella che riguarda le singole chiese diocesane. Ed è per questo che siamo qui oggi. Infatti nel mese di ottobre si è svolto in Cattedrale a Jesi un percorso rivolto ai delegati delle nostre parrocchie per sensibilizzarli a impegnarsi in questo cammino; questo piccolo gruppo di persone che vedete qui questa sera è nato proprio per la disponibilità e l'impegno a partecipare a questo importante percorso diocesano.

Siamo chiamati a vivere un evento epocale della Chiesa. La parola Chiesa nella Bibbia significa “Convocazione” di coloro che sono chiamati da Dio all'incontro personale e come comunità con Lui. Allo stesso tempo, pur provenendo da strade diverse, (per età cultura, tradizioni ecc) il convergere verso Dio ci avvicina anche fra noi, proprio come fanno i raggi divergenti che

si fanno convergenti ma mano che si avvicinano al sole, convergere in unità con Dio e fra noi si chiama “sinodalità”. Letteralmente significa “Fare la strada insieme” ai fratelli e alle sorelle che incontriamo senza discriminazione alcuna. Questo disegno d’amore che abbraccia tutto l’universo, noi siamo chiamati a scoprirlo insieme a Lui nella libertà e con creatività, rimanendo fedeli alla sua chiamata personale e restando con i piedi per terra sulla strada che è il mondo, facendoci così compagni di viaggio dei fratelli e delle sorelle che incontriamo quotidianamente. Questo cammino insieme ci coinvolge come comunità cristiana e ci spinge ad ascoltare chiunque ci passa accanto nell’attimo presente.

La Chiesa è composta da uomini e donne riuniti insieme nel nome di Gesù guidati dallo Spirito Santo che ispira azioni e parole e dona a tutti noi la grazia di compiere insieme il santo viaggio della vita. Nel nostro cammino insieme è importante leggere gli avvenimenti della nostra storia, spesso indecifrabile, frammentaria con tanti conflitti e ferita da dolori inimmaginabili, da disuguaglianze inaccettabili. Il discernimento comunitario dei segni dei tempi è la ricerca della sua presenza nella storia di oggi – ha lo Spirito di Cristo come protagonista. Per questo motivo la sinodalità è costitutivo dell’essere chiesa, dobbiamo ricercare la sua presenza nella storia di oggi

In questo cambiamento d’epoca papa Francesco chiama tutta la chiesa nei prossimi tre anni a farsi segno di unità plurale e dinamica attraverso l’avvio di un più intenso cammino sinodale. Per rendere tutti corresponsabili.

Il primo anno sarà incentrato nell’ascolto dell’intero popolo di Dio in tutte le sue componenti: laici, religiosi e clero. Il secondo anno coinvolgerà i continenti e durante il terzo, espressione della comunione universale, si celebrerà a Roma la 16° Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi con il papa. Questo cammino sinodale ha come titolo “Per una chiesa sinodale: comunione partecipazione e missione” e prevede l’elaborazione di due documenti utili al confronto, alla più ampia partecipazione, all’ascolto attento e all’effettivo discernimento comunitario. Ognuno di noi è chiamato a offrire il suo piccolo-grande contributo per cercare la Via da seguire. Gesù conosce pienamente la volontà del Padre a cui è rimasto fedele fino alla morte di croce. Occorre, dunque, farlo parlare e ascoltarlo in mezzo a noi come ha fatto la Madonna che nello Spirito si pose in ascolto di Dio all’Annunciazione e come hanno fatto gli Apostoli con Lei nella Pentecoste.

Ciò richiede un ascolto silenzioso e l’esercizio comunitario del discernimento evangelico di quanto ci sta accadendo singolarmente e come comunità, per accettare o rigettare quanto non edifica questa chiesa.

Il Sinodo non è un parlamento di candidati desiderosi di occupare spazi di potere, ma un popolo di chiamati da Dio che prendono parte a quel grande processo di unità che Dio Padre vuole realizzare in pienezza con la nostra adesione libera, plurale e sincera e, come dice Papa Francesco, con paressia.

Ognuno di noi, componente della Chiesa è chiamato a edificare la Chiesa, corpo mistico di Cristo. Nessun talento, neppure il più piccolo, può essere nascosto e lasciato inutilizzato: ciascuno di noi è chiamato per nome, a portare il proprio contributo nel percorso sinodale che iniziamo. Mi ha fatto tanto impressione l'esperienza fatta da un importante personaggio che in un'assemblea dove erano presenti altre persone e nella fase dell'ascolto reciproco si è accorta di essere più concentrata a pensare che cosa avrebbe detto in seguito lei, anziché ascoltare e accogliere pienamente quanto l'altro stava proponendo.

Questo ci fa capire quanto sia importante l'ascolto vero che non può essere un confronto tra opinioni che possiamo avere riguardo a questo o quel tema a quel singolo aspetto. No non deve prevalere l'idea di distinguere maggioranze o minoranze, ma quell'ascolto vero, ascoltare quella voce interiore ci porterà sicuramente a un'idea condivisa che non è né la mia né la tua ma che può diventare nostra.

Cogliamo questa proposta sinodale per iniziare ad ascoltarci veramente tra di noi e tra tutte le persone che ci passano accanto.

Chi fa parte del Sinodo? Per questo ricorro alle parole di Papa Francesco nel discorso fatto all'incontro con la diocesi di Roma il 18 settembre 2021. Il Papa ricorre a san Giovanni Crisostomo che ci ammonisce: Vuoi onorare il corpo di Cristo? Non permettere che sia oggetto di disprezzo nelle sue membra cioè nei poveri, privi di panni per coprirsi. Non onorarlo quindi in Chiesa con stoffe di seta, mentre fuori lo trascuri quando soffre per il freddo e la nudità. Colui che ha detto "Questo è il mio corpo" confermando il fatto con la parola, ha anche detto "mi avete visto affamato e non mi avete dato da mangiare" e "ogni volta che non avete fatto queste cose a uno dei più piccoli non l'avete fatto neppure a me. Ma Padre cosa sta dicendo? I poveri, i mendicanti, i giovani tossicodipendenti, tutti quelli che la società scarta sono parte del Sinodo? Sì, caro, sì cara, non lo dico io lo dice il Signore: sono parte della Chiesa. Al punto tale che se tu non li chiami, si vedrà il modo, o se non vai da loro per stare un po' con loro, per sentire non cosa dicono ma cosa sentono, anche gli insulti che ti danno, non stai facendo bene il Sinodo. Il Sinodo comprende tutti. Il Sinodo è anche fare spazio al dialogo sulle nostre miserie che abbiamo tutti. Ma se noi non includiamo i miserabili – tra virgolette – della

società quelli scartati, mai potremo farci carico delle nostre miserie. Questo ci fa capire che tutti fanno parte del Sinodo anche quella famiglia che viene solo per dormire a Moie o quel signore strano con il quale è difficile avere un rapporto o quel violento... qui possiamo dire un'infinità di esempi di persone verso le quali mostriamo indifferenza o addirittura tiriamo su i muri dell'incomunicabilità. Dunque abbiamo un impegno forte di poter includere tutti nel nostro percorso sinodale.